Spettacoli Cultura

Il balletto al «Massimo» di Palermo

PALERMO — Il Teatro Massimo di Palermo annuncia per questa stagione ben quattro balletti nel suo cartellone, tutti e quattro firmati dal coreografo che da un anno è responsabile della danza nel teatro, Vittorio Biagi, uno dei pochi creatori italiani ad essersi fatto conoscere anche all'estero. Il primo appuntamento, fissato per il primo marzo, è con «Austria Felix», tre creazioni di Biagi dedicate rispettivamente a Strauss, il re dei valzer, Mozart e Schönberg. Segue il 29 marzo «La passione secondo San Giovanni», un balletto che Biagi aveva già presentato in Francia con la sua compagnia, Danza Prospettiva, e che sarà presentato in una versione più idonea al grande palcoscenico del Massimo. In maggio è invece annunciato il «Requiem» di Verdi in versione danzata da un cast internazionale che annovera alcuni solisti dell'Opéra di Parigi e l'étoile scaligera Luciana Savignano, la cui presenza, però, non è ancora assicurata. Si passa poi all'estate con una serata di varie coreografie sempre di Biagi tra cui «La sagra della primavera». Al Teatro Massimo, Vittorio Biagi, coreografo toscano di formazione classica e béjartiana, ha portato un buon numero di ballerini che hanno spesso lavorato con lui, da Patrizia Natoli a Massimo Moricone sino a Roberto Nieddu.

Un premio «a tema» nel nome di Fava

ROMA — Nasce un nuovo premio teatrale, ma diverso dagli altri. È intitolato alla memoria di Giuseppe Fava, il giornalista, scrittore e drammaturgo assassinato poco più di un anno fa a Catania. Ed è destinato a un'opera (inedita e non rappresentata) «che affronti la tematica della mafia, della corruzione, del privilegio e della violenza nella società italiana». Il premio è promosso dall'Aics (Associazione italiana cultura sport); prevede l'assegnazione di cinque milioni di lire all'autore del testo prescelto, e la diffusione di questo presso le compagnie teatrali e le scuole, con l'impegno, anche, di organizzare dibattiti, letture, incontri attorno all'argomento trattato.

Compongono la giuria Giorgio Albertazzi, Massimo Arri, Antonio Calenda, Mario Roberto Cimnaghi, Ghigo De Chiara, Claudio Fava, Turi Ferro, Dario Fo, Roberto Mazzucco, Aggeo Savioli. I copioni concorrenti alla prima edizione del premio dovranno pervenire (in nove copie dattiloscritte) entro il 30 settembre prossimo presso il dipartimento cultura Aics, via di Vigna Jacobini 24, 00149 Roma (tel. 06/5580222). Il conferimento del premio avrà luogo nel corso di due manifestazioni, a Roma e a Catania, nella prima metà di gennaio 1986.

Videoguida

Raitre, ore 22

Kluge il «duro» racconta la sua Germania

Ferdinand Rieche, ossesso della sicurezza, vigilante modello, eroe, insomma, di una Germania da sorveglianza speciale. E lui il protagonista, *Ferdinando il duro*, del film di Alexander Kluge in onda stasera su Raitre alle 22, per il ciclo «Germania, pallida madre». Dopo l'approccio d'inizio con Schlondorff eccoci, dunque, alle prese con l'antesignano del Nuovo Cinema Tedesco, e insieme il più rigoroso, il più intellettualmente implacabile dei suoi registi. L'autore delle *Occupazioni occasionali di una schiava* e della *Forza dei sentimenti* ha realizzato nel '76 questo apologo-paradosso: Rieche è un funzionario di polizia talmente maniaco dei sistemi di sicurezza da risultare scomodo persino al suo «corpo»; allontanato, viene assunto da un'industria multinazionale con il compito di organizzare la protezione degli impianti di una località tedesca. Durante i sei mesi di prova, conduce il suo gruppo in una serie di ferrei addestramenti e anche qui i superiori si allarmano, anche qui è minacciato di licenziamento. Finché, per dimostrare che i sistemi di protezione per gli uomini di governo sono insufficienti, Rieche non organizza un attentato al primo ministro...

Raiuno, ore 18.50

Festa anche a «Italia sera» nel giorno di San Valentino

Italia sera «compie» 300 giorni di trasmissione: il rotocalco quotidiano di Raiuno ideato da Brando Giordani, raggiunge così un traguardo che significa «successo». Per festeggiare l'avvenimento e approfittando della coincidenza con il giorno di San Valentino, il curatore Vincenzo di Mattia e i conduttori Piero Badaloni e Enrica Bonaccorti dedicheranno la trasmissione al tema dell'amore. Introdurrà l'argomento, in collegamento con la basilica di San Valentino a Terni, padre Fedele Santini, che spiegherà come e perché il santo è diventato il protettore degli innamorati. Sarà poi la volta di tre storie d'amore: presenti in studio due coniugi uniti da 56 anni, due sposini appena usciti dalla cerimonia celebrata nel comune di Roma e uno dei protagonisti di un amore contrastato, quello tra Franco de Riu, un italo-tedesco che vive a Berlino Ovest e Monica Jaehrling, di Berlino Est, che, in seguito ad un tentativo di fuga per raggiungere il fidanzato, è stata condannata a due anni di carcere ed è ancora in prigione.

Raitre, ore 20.30

La dolce vita di via Veneto «sognata» 25 anni dopo

Quando per le vie di Roma, e lungo via Veneto in particolare, infuriava quella «dolce vita» che Federico Fellini avrebbe trasformato in un simbolo delle contraddizioni di un'epoca, Enzo Muzii era uno dei tanti che sognavano ad occhi aperti le luci del cinema, le dive, i miraggi della «Hollywood sul Tevere». Adesso, a 25 anni di distanza, lo stesso Muzii si è messo a tavolino e ha concepito un viaggio-rievocazione attraverso luoghi e protagonisti di questa pazza stagione, ancora segnata dalla paura della guerra e della povertà. Lo ha fatto con il programma *La dolcezza di vivere* che Raitre mette in onda alle 20.30 nell'ambito della serie «Finché dura la memoria» ideata da Francesco Falcone. Sul banco dei testimoni ci sono, tra una folla di coloriti personaggi, Federico Fellini e Alberto Moravia. Ma più ancora dei discorsi e delle riflessioni, è proprio lo scenario di via Veneto a guidare Muzii nella sua sorridente indagine. Si riaccendono così i celebri caffè, si rivedono i «latin lovers» italiani e le dive d'oltreoceano.

Raiuno, ore 22.10

La storia di Pietro, aspettando «Quo vadis?»

In attesa del *Quo vadis?*, kolossal di Raiuno ormai sul nastro di partenza (da domenica 24), Raiuno presenta questa sera alle 22.10 *Storia di Pietro*, un programma di Gaetano Nanetti, per la regia di Paolo Gazzara. È William Berger la «guida» in questo viaggio nei luoghi di Pietro, ai Fori Imperiali, nel luogo dove Simone detto Pietro lanciò la scomunica a Simon Mago, nei sotterranei di Roma, dove si riunivano le prime comunità cristiane e San Pietro esercitava l'apostolato. E ancora al carcere Mamertino, dove Pietro sarebbe stato rinchiuso prima di essere condotto al martirio per crocifissione a testa in giù, come vuole la tradizione; lo stesso carcere in cui si tramanda vennero rinchiusi Giugurta e Vercingetorige. Sarà un itinerario mirato, non il solito percorso turistico da cartolina: certo ci saranno anche il Colosseo, il Campidoglio, il Foro, i Mercati, ma in funzione del racconto che ha per protagonista Pietro. «Abbiamo preso Pietro e lo abbiamo portato in giro per Roma — dice il regista — anzi, è lui che ci conduce per i luoghi della sua esistenza, raccontando gli usi e i costumi dei cristiani, che erano poi i romani più poveri e più emarginati».

Canale 5, ore 20.25

Superflash: carnevale, moda e innamorati

A *Superflash* uno scorcio del Carnevale di Viareggio, con le maschere di Burlamacco e di Ondina, oltre alle caricature dei personaggi politici. Per S. Valentino non può mancare un'inchiesta sul tema dell'amore: chi si lascia scappare per primo il fatidico «ti amo», lei o lui? L'altra inchiesta parlerà di moda. Oltre alle super-magre indossatrici, vorresti vederne altre un po' più in carne? Ospiti della serata il gruppo dei New Glory e la soprano Wilma Vernocchi con un'aria di *Madame Butterfly*.

IL MALATO IMMAGINARIO di Molière. Versione italiana di Mario Missiroli (collaboratore Saverio Vertone). Regia di Mario Missiroli. Scena e costumi di Mario Missiroli e Carlo Giuliano. Musiche di Benedetto Ghiglia. Interpreti: Paolo Bonacelli, Viviana Larice, Nicoletta Bertorelli, Micol Tuzi, Cesare Gelli, Rinaldo Clementi, Alessandro Esposito, Sebastiano Lo Monaco, Franco Belli, Pino Patti, Pina Cei. Produzione del Teatro Stabile di Torino. Prato, Teatro Metastasio

Paolo Bonacelli (a sinistra) in una scena di «Il malato immaginario»

Di scena A Prato «Il malato immaginario», una versione firmata Mario Missiroli con musiche di Benedetto Ghiglia. Protagonista, Paolo Bonacelli

Quel bambino di Argante!

Nostro servizio

PRATO — Sarà pure immaginario, il malato protagonista dell'ultimo capolavoro di Molière, ma qui, nell'allestimento missiroliano, le persone attorno a lui (e lui stesso) si muovono quasi in punta di piedi, e di rado alzano il tono della voce, come s'usa in presenza dei malati veri e gravi. Con sorpresa di molti, insomma, il regista si astiene da eccessive deformazioni grottesche, e non preme neppure troppo il pedale della farsa. Il testo viene esposto in modo pacato, perfino sommesso, a cominciare dalla traduzione, dove non si colgono particolari forzature, se non forse qualche parola o frase gergale — tipo «favoloso», «bestiale», «è il massimo» — , messa però in bocca ai personaggi giovani (la figlia di Argante, Angelica, il fidanzato di lei, Cleante), i quali appunto si atteggiano «alla moderna», pur vestendo, come tutti gli altri, costumi secenteschi.

Negli abiti di oggi ci apparirà, la compagnia al completo, solo nell'epilogo, nella burlesca cerimonia per il conferimento di un finto dottorato ad Argante, convinto da parenti e amici di poter diventare il medico di sé medesimo. L'azione di svolge, allora, su una pedana sopraelevata che ripete la pianta ottagonale della scena sottostante, fissa e «d'epoca»; e in una luce vivida, sinistra. Si coglie qui più di un'eco, e non solo figurativa, della *Mandragola*, precedente spettacolo di Missiroli. D'un tratto, ci troviamo al cospetto d'una potente consorteria di notabili (quasi una massoneria), che fa mostra di accettare nelle proprie file il povero Argante, ma poi assiste indifferente al suo precipitare di sotto, nel suo letto d'infermo, e stavolta, forse, per sempre: dal sogno alla realtà, cioè alla morte.

Sostenuto da una elegante partitura composta ed eseguita dal vivo, al pianoforte, da Benedetto Ghiglia, il finale è anche il pezzo migliore della rappresentazione; che, per il resto (sfrondata degli intermezzi destinati a qualificare l'opera di Molière come commedia-balletto) ha, lo dicevamo all'inizio, un andamento tranquillo, normale, senza sobbalzi. Le occasioni comiche fornite da Molière (e sono tante) vengono registrate e comunicate puntualmente, con poche aggiunte estemporanee; lo spessore tragico, il fondo «nero», il versante tenebroso del *Malato immaginario* è, invece, scandagliato appena.

Lui, Argante, si offre al nostro sguardo e udito, nella congeniale incarnazione di Paolo Bonacelli, come un grosso bambino lamentoso e capriccioso, che non abbia ancora superato la fase sadico-anale (ma nemmeno su questo elemento la regia insiste oltre misura, e comunque lo fa con spirito). La chiave interpretativa è legittima, però non di grande respiro, e tale piuttosto da condizionare l'insieme della situazione drammatica in senso riduttivo, minimizzante. Tutto sommato, è come se stessimo assistendo a un gioco fanciullesco, dove gli stessi baroni della medicina del Seicento, oggetto supremo della satira dell'autore, risultano meno inquietanti dei dottori convenuti al capezzale di Pinocchio, nell'immortale libro di Collodi. E la figura più diabolica, in definitiva, è qui giusto quella della figlia minore di Argante, affidata a una bimbetta, Micol Tuzi (bravissima), che si direbbe uscita da una pittura del secolo di Molière.

Nei limiti accennati, Bonacelli si colloca tuttavia con assoluta dignità nella serie ormai nutrita degli attori che, da un decennio in qua, hanno affrontato il personaggio: Romolo Valli, Franco Parenti, Giulio Bosetti (a non voler contare l'Alberto Sordi del film). E la formazione dello Stabile torinese è di buon livello, senza vistose lacune. A noi è piaciuta, specialmente, Viviana Larice, che nella *Mandragola* di Machiavelli aveva un piccolo ruolo, e che qui dà un cordiale, bieco risalto all'avidità e all'ipocrisia della seconda moglie del protagonista.

Le accoglienze del pubblico (e si trattava non della «prima», ma della «terza», e dopo un giorno di riposo) sono state assai calde. Numerosi, in platea, i giovanissimi, i quali scoprivano magari per la prima volta, con letizia loro e nostra, che Molière «è forte».

Aggeo Savioli

Di scena «Autoritratto del mondo»: uno spettacolo dedicato al grande scrittore con Ferruccio De Ceresa

Un attore nello zoo di Borges

Ferruccio De Ceresa in «Borges, autoritratto del mondo»

BORGES, «Autoritratto del mondo», a cura di Carlo Repetti, dalle opere di Jorge Luis Borges. Regia di Marco Sciaccaluga, elementi scenici di Valeria Manari, musiche di Arturo Annecchino e Sergio Rendine. Interprete: Ferruccio De Ceresa. Produzione del Teatro di Genova; Roma, Teatrocirco Spaziozero.

Ferruccio De Ceresa è un attore assai distinto. Non urla, non si impone di prepotenza; piuttosto si insinua, piano piano, fra gli spettatori. Educatamente, li accompagna sul palcoscenico e poi li riporta giù in platea; e con questi suoi modi da gentiluomo finisce per rimanere impresso stabilmente nella memoria del pubblico. Ferruccio De Ceresa non è un «grande attore» all'antica (nel senso di Silvio D'Amico, almeno, cioè «non soltanto incolto, ma che, contro un'opinione assai diffusa, non capisce, non è intelligente, non va oltre il senso immediato delle frasi che deve dire»). Viceversa De Ceresa è un attore che va oltre il senso immediato delle parole che deve dire e, giusto svelando certi segreti (forse solo sottolineandone l'ambiguità), conquista la platea e la conduce con sé.

Ora, bisognerebbe capire in che misura questo spettacolo su Borges vive dell'intenzione critica di Carlo Repetti, dell'idea di regia di Marco Sciaccaluga e dell'«andare oltre le parole» di Ferruccio De Ceresa. Probabilmente è l'attore (come sempre accade a teatro) a racchiudere in se stesso le tre diverse linee: e alla fine anche Borges in persona appa-

re sulla scena, come per un consueto prodigio della letteratura teatrale fantastica. Il fatto curioso (soprattutto in riferimento alla struttura di un lavoro per attore solista) è che questo «Autoritratto del mondo» è in tutto e per tutto uno spettacolo fantastico, non già un recital. De Ceresa scompone la sua voce, i suoi gesti e i suoi sguardi apparendo ora come Borges stesso, ora come un attore che legge o interpreta delle pagine dello scrittore argentino. E poi ci sono gli specchi, quei magici confini fra mondo reale e mondo dell'immaginazione, che moltiplicano le cose, le frantumano, le arricchiscono.

Così come l'autore impone, la struttura drammaturgica dello spettacolo non segue una linea precisa: piuttosto si limita a sviluppare alcuni temi, a suggerirne di gli altri o a soffermare l'attenzione su alcune invenzioni. Sulla «zoologia fantastica», sulle «ombre», sulle «finzioni», sul tango, sulla luce Buenos Aires e alla fine sul stupenda descrizione dell'*Aleph*. Non si tratta, propriamente, di uno spettacolo di poesia, ma di una fantasticheria teatrale dedicata ad un poeta. Quel Ferruccio De Ceresa che consuma notti e l'insonnia torme tandosi su una poltrona, scruta la piccola parte mondo reale che due occhi beffardi gli concedono, e dialoga con un bastone, esattamente un attore che interpreta il proprio ruolo che finge di essere un altro.

Tutto ciò — oltre, naturalmente, al Borges che si trova in ogni libreria — attanaglia lo spettatore, lo spinge contro la sedia sulla quale è seduto, lo costringe a seguire un percorso prestabilito proprio come un cieco il quale, nell'impossibilità di terminare i confini della realtà, deve continuamente inventarsi il proprio mondo. Una prova d'attore notevole, insomma, che si sviluppa in due tempi (poco più di un'ora e mezza, in tutto, più l'intervallo) e che culmina in una improvvisa accensione di ritmo e di parole intorno al «mitico» *Aleph*. E in effetti fra quelle pagine e lo spettacolo nel suo complesso c'è un singolare rapporto di risucchiamento: questo Borges, cioè, è una specie di pic frammento dell'autore quale è possibile ritrovare tutto l'autore medesimo, che è anche un frammento che sviluppa all'esterno della sua, con De Ceresa-Borges in abito chiaro e con il bastone in mano, lì di lato a fare la si da guardiano alla preziosa creatura, al proprio zoo immaginario.

E che dire, poi, di quel tanto dimesso e sinistro, di quella finestra sempre quasi nel nulla attraverso la quale l'attore-Borges scruta e cerca continuamente la luce? E non sfuggono allo spettacolo neanche il tema del «libro», neanche la discussione per l'oggetto «biblioteca» così viva in Borges (ironissima fu l'ironia di Dio che mi assegnò allo stesso tempo ottocentomila libri e l'infinità»). È davvero partita la sensazione che si prova alla fine di questo spettacolo non un recital di poesia una biografia romanzata d'un grande poeta, né l'una cose insieme. Probabilmente la migliore espressione per definirlo è proprio «Autoritratto del mondo» alla maniera di Borges: «Un uomo propone il compito di dipingere il suo volto. Trascorrendo gli anni, popola lo spazio con immagini di ghe, di ciglia, di labbra, di capelli, di nei, di sguardi, di denti, di pupille, di labirinti». Poco prima di morire scrisse che quel paziente labirinto di linee traccia l'immagine del mondo».

Nicola

Programmi Tv

Raiuno

10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo con Raffaella Carrà
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
14.05 ANTOLOGIA DI QUARK - A cura di Piero Angela
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
15.30 DSE: I CIRCOLI DEL CINEMA
16.00 IL GRANDE TEATRO DEL WEST - Telefilm
16.25 STELLA E GLI ALTRI... AD HARPER VALLEY - Telefilm
17.00 TG1 - FLASH
17.05 TOPO GIGIO IN VIAGGIO CON GLI EROI DI CARTONE
18.10 TUTTILIBRI - Settimanale d'informazione libraria
18.40 IL FIUTO DI SHERLOCK HOLMES - Cartone animato
18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LORETTA GOGGI IN QUIZ - Con Memo Remigi e Fabio Fazio
22.00 TELEGIORNALE
22.10 STORIA DI PIETRO - Prima del «Quo Vadis?»
23.05 LINEA DIRETTA - TRENTA MINUTI DENTRO LA CRONACA
23.45 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

11.55 CHE FAI, MANGI? - Conduce Enza Sampò
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - AMBIENTE - A cura di Manuela Cadringher
13.30 CAPITOL - Serie televisiva 204ª puntata
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.00 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici
16.00 ATTENTI A... LUNI - Un cartone tira l'altro
16.25 DSE: UNA SCIENZA PER TUTTI
16.55 DUE E SIMPATIA - Mastro Don Gesualdo (9ª puntata)
17.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO
17.40 VEDIAMOCI SUL DUE - Conduce in studio Rita Dalla Chiesa
18.20 TG2 - SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm «L'alibi»
METEO 2 - Previsioni del tempo
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 NOZZE DI ZOLFO - Film, regia di Raymond Vouillamoz con Agnès Soral, Inga Barbey, Jean-Luc Bideau, Hugues Quester
22.00 TG2 STASERA
22.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA - A cura dell'ANICAGIS
22.15 TG2 - SPORTSETTE - Appuntamento del giovedì

Raitre

18.10 DSE: ALLE FONTI DEL CIRILLICO - Schede-Storia
18.45 DSE: COM' FERRO CHE BOGLIENTE ESCE DAL FOCO
17.00 GALLERIA DI DADAUMPA
18.15 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3
19.30 TV3 REGIONI
20.05 DSE: IL CONTINENTE GUIDA
20.30 FINCHÉ DURA LA MEMORIA
21.25 TG3
22.00 FERDINANDO IL DURO - Film, con Heinz Schubert, Verena Rudolph

Canale 5

8.30 «Quella casa nella prateria», telefilm; 9.30 «Estasi d'amore», film; 11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz; 12.10 «Bis», gioco a quiz; 12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.30 «L'uomo di Atlantide», telefilm; 17.30 «Truck Driver», telefilm; 18.30 «Help», gioco musicale; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Zig Zag», gioco a quiz; 20.30 «Superflash», gioco a quiz; 23.15 Prima pagina; 23.45 Sport: football americano.

Retequattro

8.30 «Papà, caro papà», telefilm; 8.50 «Brillante», telenovela; 9.40 «In casa Lawrence», telefilm; 10.30 «Alice», telefilm; 10.50 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.20 Telenovela; 12 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Brillante», telenovela; 15.10 Cartoni animati; 16.10 «I giorni di Brian», telefilm; 17.05 «Flamingo Road», telefilm; 18 «Febbre d'amore», telefilm; 18.50 «Samba d'amore», telenovela; 19.25 «M'ama non m'ama», gioco; 20.30 «Complotto di famiglia», film; 22.45 «Caccia al 13», rubrica sportiva; 23.15 «Casablanca», film; 1.00 «Hawaii Squadra Cinque Zero», telefilm.

Italia 1

9.30 «Orizzonti di gloria», film; 11.30 «Sanford and Son», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 Deejay Television; 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 15.30 «Sanford and Son», telefilm; 16 «Bim Bum Bam»; 18 «La donna bionica», telefilm; 19 «Charlie's Angels», telefilm; 20 «L'incantevole Creamy», cartoni animati; 20.30 «Amore al primo morso», film; 22.20 «Cin cin», telefilm; 22.50 «Cittadino dello spazio», film; 00.30 «Porridge», film.

Telemontecarlo

17 L'orecchiocchio, quotidiano musicale; 17.40 «Il fascino dell'insolito», telefilm; 18.40 Voglia di musica; 19.10 Telemenù, una ricetta al giorno; 19.30 «Visite a domicilio», telefilm; 20 Cartoni animati; 20.30 «A tutto gas», film; 22.45 «Live», con Mimmo Locasciulli.

Euro TV

12 «Petrocelli», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Marcia nuziale», telefilm; 14.30 «Mama Linda», telefilm; 15 Cartoni animati; 19.15 Speciale spettacolo; 19.20 «Illusione d'amore», telefilm; 19.50 «Marcia nuziale», telefilm; 20.20 «Anche i ricchi piangono»; 21.20 «Libero in cima alla collina», telefilm; 22.20 Campionati Mondiali di Catch.

Rete A

13.15 «Accendi un'amica speciale»; 14 «Aspettando il domani», sceneggiato; 15 «Il tempo della nostra vita», telefilm; 16 «The Doctors», telefilm; 16.30 «Al 96», telefilm; 17 «Dietro lo specchio», film; 19 Cartoni animati; 19.30 «Mariana il diritto di nascere», telefilm; 20.25 «Aspettando il domani», sceneggiato; 21.30 «Il tempo della nostra vita», telefilm; 22.30 «The Doctors», telefilm; 23 «Al 96», telefilm.

Scegli il tuo film

ORIZZONTI DI GLORIA (Italia 1 ore 9.30)
Un signore di nome Stanley Kubrick girò questo storico film nel 1957. È un atto di guerra contro la guerra e la sua logica sanguinaria. Sul fronte francese durante la prima guerra mondiale i generali dello stato maggiore conducono al macello le truppe per dimostrare qualcosa a se stessi e per bieco spirito carneristico. Un onesto ufficiale si scontra contro le smanie omicide dei superiori ma non riesce a impedire una assurda rappresaglia interna che condanna a morte per codardia alcuni soldati sorteggiati a caso. Grandissima prova degli interpreti: Kirk Douglas e Adolphe Menjou su tutti, ma ci sono anche delle grandi caratterizzazioni. **AMORE AL PRIMO MORSO** (Italia 1 ore 20.30)
Per il ciclo dei film «pazzi» ecco questa pochade vampiresca interpretata con la gelida eleganza necessaria da George Hamilton e diretta da Stan Dragoti. Cosa fa Dracula a New York? Ma cerca, ovviamente un collo abbastanza appetitoso da succhiare. Trova anche l'amore di una bella modella, con la quale poi si involerà in un mistico e millenario battito d'ali. Nonostante un fidanzato geloso e psicoanalista che tenta di tutto per impedire alla ragazza di passare al mondo degli immortali.
COMPLOTTO DI FAMIGLIA (RETE 4 ORE 20.30)
Ultimo delizioso Hitchcock (1976) che schiera una serie di interpreti non famosissimi ma tutti assolutamente nella parte. La storia è presto detta: si cerca l'erede legittimo di un'anziana miliardaria. Una maga e un taxista sono all'opera per mettere le mani su un malloppo. Le cose si fanno complicate quando si scopre che il nipote sparito è un delinquente.
CASABLANCA (Rete 4 ore 23.15)
Dio mio, che dire ancora? Dopo gli infiniti rifacimenti e riferimenti, dopo le glorie di una memoria che non si acquista questo filmfeticcio ritorna ancora una volta sul video, a casa vostra, da dove potrete gustarvelo e eventualmente registrarvelo. La storia non ve la racconteremo. Basta dire che lui è Humphrey Bogart nello splendore della sua faccia piena di pieghe amare. E lei è la più bella Ingrid Bergman mai vista sugli schermi. Alla macchina da presa Michael Curtiz, non un genio del cinema, forse, ma un genio della sua capacità di suggestione romantica e quasi misterica. L'anno è il 1943. A Casablanca ci sono i tedeschi e i francesi, i collaborazionisti e anche i patrioti e poi ci sono alcuni di quegli eroi che considerano la propria vita un capolavoro da buttare via come il protagonista, Rick. Una coincidenza, evidentemente voluta: oggi esce sui grandi schermi anche il nuovo film di Francesco Nuti che si chiama *Casablanca, Casablanca*.
ESTASI D'AMORE (Canale 5 ore 9.30)
Titolo pazzesco per introdurre la storia di due giornalisti che si conoscono a Londra. Lei (Lana Turner) è corrispondente di un grande giornale americano. Lui di una radio inglese. Si amano e quando lei spera già di sposarsi, scopre che lui è già sposato con figli. È la tragedia? Non proprio perché il film figura come «commedia» in cartellone e questo significa che l'imbroglio si risolverà. Regia di Lewis Allen (1958).

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19,
Onda verde: 6.57, 7.57, 11.57, 12.57, 14.57, 18.57, 20.57, 22.57. 9 Rch'io '85; 10.30 Canzoni ne 11.10 L'eredità della Priora Musica per una storia; 12 Asiago Tenda; 13.20 La c 13.28 Master; 15.03 Megal Paginone; 17.30 Radiouno 18.10 Johann Sebastian 18.30 Concerto di musica 19.15 Ascolta, si fa sera; 1 nostri mercati; 19.25 Audic sertum; 20 Spettacolo '85; notte la tua voce; 22.49 Og lamento; 23.05-23.28 La ta.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30 8.30, 9.30, 11.30, 12.30 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; Infanzia, come, perché; 8.0 due presenta; 8.45 Matic Discogame; 10.30 Radiodr 12.10 Programmi regional gionali, Onda verde Region Tanto è un gioco; 14 Progr gionali, GR regionali, Onda gione; 15 «Il vitalizio», di Lu dello (4ª parte); 15.42 18.32 Le ore della music DSE: Una regione, uno 20.10 Le ore della musica diodue sera jazz; 21.30-2 diodue 3131 notte - Panor lamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45 9.45, 11.45, 13.45, 15.1 20.45. 6 Preludio; 7 Cor mattino; 7.30 Prima pag Concerto del mattino; 10 di Omero; 10.25 Concerto no; 11.48 Succede in Itali meriggio musicale; 15.30 discorso; 17 DSE: Le fiab cina; 17.30 Spazio Tre; 1 zo Tre; 21 «Lulu», opera i